



ORAZIO

Chi che cosa?

Orazio

Le principali notizie su Quinto Orazio Flacco si ricavano dalla biografia di Svetonio, ma soprattutto dalle sue stesse opere: Orazio fu probabilmente uno dei poeti più autobiografici dell'antichità. Fu un letterato dallo stile raffinato e dotato di un'elegante ironia. Affrontò gli avvenimenti politici del suo tempo con serenità epicurea apprezzando i piaceri della vita e dettando quelli che per molti sono ancora i canoni dell'ars vivendi. Nacque l'8 dicembre del 65 a.C. a Venusia, vecchia colonia romana situata sulla via Appia, oggi in provincia di Potenza. Figlio di un esattore delle aste pubbliche nonché piccolo proprietario terriero di origine servile, Orazio fu educato a Roma e ad Atene, dove studiò la filosofia e la poesia greca all'Accademia. In Grecia, poco più che ventenne, indotto da un giovanile idealismo anti-tirannico, si arruolò nell'esercito che Bruto e Cassio stavano formando dopo l'uccisione di Cesare, per combattere contro Antonio e Ottaviano. Orazio fu nominato tribuno militare al comando di un'intera legione. Tuttavia la sconfitta dei cesari-cidi a Filippi nel 42 a.C. fu un duro colpo per Orazio, che si trovò esposto alla vendetta politica e fu privato dei beni di famiglia. Beneficiò dell'amnistia concessa ai seguaci di Bruto, ma tornato a Roma, dove trovò impiego come segretario di un questore, si ritrovò povero e solo. Fu in quegli anni che cominciò a scrivere versi. Le sue poesie attrassero l'attenzione di Virgilio, che intorno al 38 a.C. lo presentò a Mecenate, amico di Ottaviano e patrono delle arti. Questi introdusse il giovane autore nei circoli letterari di Roma e provvide alla sua tranquillità economica concedendogli, tra i vari privilegi, una proprietà nella regione della Sabina. Nel giro di pochi anni Orazio divenne il poeta ufficiale del regime. Augusto pretese da lui poesie apertamente celebrative, in questo senso va interpretato l'ultimo libro delle Odi, un elogio poetico alle vittorie militari di Druso e Tiberio, i figliastri di Augusto.

Orazio scrisse satire, epodi, odi ed epistole. Le Satire (il primo libro fu pubblicato nel 35; il secondo nel 30), il cui titolo si ricollega a Lucilio, l'inventor del genere satirico, hanno forma di dialoghi in esametri e originano da un intento morale, quello di colpire, con ironia quasi sempre benevola, i più comuni vizi umani quali l'ambizione, l'avidità di ricchezza, la brama di ascesa sociale. In questi componimenti c'è comunque un atteggiamento bonario da parte del poeta, l'ironia dell'autore è quasi sempre benevola e leggera. Negli Epodi invece, diciassette componimenti pubblicati nel 30 a.C., è sempre presente un carattere polemico, tipico dell'invettiva giambica della Grecia classica, che ha i suoi più celebri esponenti in Archiloco e Ipponatte. Il bersaglio di Orazio sono le ingiustizie sociali e le discordie politiche che, sfociate in sanguinose lotte intestine, avevano sconvolto la repubblica dalla morte di Cesare fino a tutto il decennio seguente. Nella sua opera principale, le Odi, a cui Orazio accenna sempre col nome di Carmina (tre libri pubblicati nel 23, il quarto successivamente su pressione di Augusto), seguendo l'esempio dei maggiori lirici greci, Anacreonte, Alceo e Saffo, Orazio sceglie di cantare la pace, l'amore, l'amicizia, la convivialità, le gioie della vita semplice e i piaceri della campagna. L'esperienza umana e morale delle Satire è anche la base delle Odi. Qui tuttavia il tono è diverso, più elevato e meno confidenziale. In questi componimenti ritorna spesso un elemento apparso già negli Epodi, la meditazione sulla precarietà della vita ("carpe diem", cioè "cogli l'attimo", espressione entrata poi nell'uso corrente, è l'esortazione che si legge nella seconda satira del libro primo), secondo i dettami filosofici di Epicuro. Il pessimismo da cui partono le sue considerazioni approda spesso a una rivalutazione dell'attimo che fugge: l'affermazione consapevole del dominio dell'uomo sul momento presente appare come l'ancora di salvezza dallo stato d'impotenza umano. Intorno al 20 a.C. Orazio pubblicò il primo libro delle Epistole, lettere personali in esametri, contenenti osservazioni sulla società, la letteratura e la filosofia. La prima epistola, particolarmente espressiva dello stato d'animo del poeta è dedicata a Mecenate, come la maggior parte delle sue opere. Qui Orazio consigliava la moderazione anche nel perseguimento della virtù. Dal tono intimo e riflessivo delle lettere, si direbbe che il poeta stesse compiendo una verifica dei principi che fino ad allora avevano regolato la sua vita: non intendeva più sentenziare o accusare, ma imparare a trovare la via della felicità.

Curiosità

Molte frasi di Orazio sono diventate modi di dire ancora oggi in uso, come *carpe diem* o *aurea mediocritas*. Con la prima frase, attualmente spesso male interpretata e identificata con un gretto opportunismo o con il più gaudente edonismo, la filosofia oraziana si fondava sulla razionale considerazione che all'uomo non è dato di conoscere il futuro, né tantomeno di determinarlo. Pertanto l'uomo sarebbe in grado di intervenire solo sul presente, dovendo quindi cercare di cogliere le occasioni, le opportunità e le gioie che gli si presentano, senza subire alcun condizionamento derivante da ipotetiche speranze o ansiosi timori per il futuro. Con l'espressione *aurea mediocritas* Orazio si riferiva a “una ottimale moderatezza”. Il termine *mediocritas* non aveva il valore dispregiativo che ha in italiano la parola “mediocrità”, ma significa piuttosto “stare in una posizione intermedia” tra l'ottimo e il pessimo, tra il massimo e il minimo, ed esalta il rifiuto di ogni eccesso, invitando a rispettare il “giusto mezzo”. Recentemente a Orazio è stato intitolato anche un cratere sulla superficie di Mercurio, la cui nomenclatura è regolata dall'Unione Astronomica Internazionale. Orazio è protagonista del giallo storico *Meminisse Iuvabit*, scritto da Luigi Calcerano nel 2005.

Fortuna dell'autore fino a oggi

Le Satire di Orazio ebbero un'eco notevole quando egli era ancora in vita, ma il vero successo lo ottenne con le Odi, ricevendo l'investitura di poeta ufficiale dell'impero. Ovidio ne apprezzò la raffinatezza metrica e stilistica mentre Petronio ne ammirò la "felice accuratezza". Nelle scuole si cominciò a leggerlo ben presto, certamente già all'epoca di Quintiliano, che ne lodò l'erudizione, la libertà di spirito, la mordacità e la notevole arguzia. Anche i grammatici si impossessarono dei suoi lavori e ne curarono alcune edizioni critiche che sono giunte fino a noi, tra questi Valerio Probo e Terenzio Scauro. Durante il Medioevo furono le Satire e le Epistole le opere più lette (nella Divina Commedia Orazio è "satiro" tra i poeti del limbo per Dante). Dall'Umanesimo in poi la poesia di Orazio venne conosciuta dai letterati di tutta Europa. L'Ars poetica fu considerata per secoli un testo canonico di precetti letterari. Durante il Romanticismo il successo di Orazio subì una fase di declino. Carducci tentò di farlo rivivere nelle Odi barbare, mentre Pascoli lo citò nel Liber de poetis.

Altri elementi della stessa collana

AA.VV

LATINITAS CHRISTIANA

Antologia degli Autori Latini Cristiani a cura di L. Carrozzi - 978-88-534-0580-7

RES ET MORES a cura di E. Panichi - 978-88-534-0604-0

ANTOLOGIA DEI POETI UMANISTI a cura di O. Pasqualetti - 978-88-534-0541-8

Catullo

CARMI SCELTI a cura di R. Cantarella e M. Pinto - 978-88-534-0542-5

Cicerone

ACTIO DE SIGNIS a cura di P. Rho - 978-88-534-0575-3

BRUTUS a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0549-4

CATILINARIA I a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0550-0

CATILINARIA II a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0552-4

CATILINARIA III a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0552-4

CATILINARIA IV a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0553-1

CATONE MAGGIORE a cura di F. De Silvestri - 978-88-534-0554-8

DE FINIBUS I a cura di B. Veneroni - 978-88-534-0548-7

DE LEGE AGRARIA I a cura di M. Geigerle - 978-88-534-0576-0

DE LEGE AGRARIA II a cura di M. Geigerle - 978-88-534-0577-7

DE LEGE AGRARIA III a cura di M. Geigerle - 978-88-534-0578-4

DE OFFICIIS I a cura di E. Zorzi - 978-88-534-0555-5

DE OFFICIIS II a cura di E. Zorzi - 978-88-534-0556-2

DE OFFICIIS III a cura di E. Zorzi - 978-88-534-0571-5

DE ORATORE I a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0572-2

DE ORATORE II a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0573-9

DE ORATORE III a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0574-6

FILIPPICA IV a cura di G. Verzegnassi - 978-88-534-0557-9

FILIPPICA VI a cura di S. Salomoni - 978-88-534-0546-3

FILIPPICA IX a cura di G. Verzegnassi - 978-88-0558-6

FILIPPICA XIV a cura di R. Argenio - 978-88-534-0559-3

LAELIUS DE AMICITIA a cura di G. Quaglia - 978-88-534-0560-9

PARADOXA STOICORUM a cura di G. Bruno - 978-88-534-0561-6

PRO ARCHIA a cura di D. Zancchi - 978-88-534-0562-3

- PRO LIGARIO a cura di A. Orofino - 978-88-534-0547-0
- PRO MARCELLO a cura di A. Orofino - 978-88-534-0569-2
- PRO MILONE a cura di D. Zancchi - 978-88-534-0563-0
- SOMNIUM SCIPIONIS a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0545-6
- TUSCULANE I a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0564-7
- TUSCULANE II a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0565-4
- TUSCULANE III a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0566-1
- TUSCULANE IV a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0567-8
- TUSCULANE V a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0568-5
- ANTOLOGIA DALLE ORAZIONI a cura di S. Cecchi e O. Piscini - 978-88-534-0544-9
- ANTOLOGIA DELLE LETTERE a cura di B. Riposati e A. Germani - 978-88-534-0579-1
- VITAE DUX
Antologia filosofica Ciceroniana a cura di B. Riposati e L. Dal Santo - 978-88-534-0570-8

■ Livio

- ANTOLOGIA LIVIANA a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0581-4
- STORIE I a cura di G.G.Tissoni - 978-88-534-0583-8
- STORIE II a cura di S. Sperati - 978-88-534-0584-5
- STORIE IV a cura di G.G.Tissoni - 978-88-534-0586-9
- STORIE XXI a cura di L. Carrozzi - 978-88-534-0582-1
- STORIE XXII a cura di L. Carrozzi - 978-88-534-0585-2

■ Lucrezio

- DE RERUM NATURA a cura di L. Ceccarelli - 978-88-534-0594-4
- ANTOLOGIA LUCREZIANA a cura di P. Rho - 978-88-534-0595-1

■ Orazio

- ROMAE VATES *Antologia delle Opere Oraziane* a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0598-2
- ODI ED EPODI a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0596-8
- SATIRE ED EPISTOLE a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0597-5

■ Ovidio

- ANTOLOGIA OVIDIANA a cura di T. Tomassetti Gusmano - 978-88-534-0600-2

■ Plauto

- AMPHITRUO a cura di O. Piscini - 978-88-534-0602-6

Quintiliano

ANTOLOGIA QUINTILIANEA a cura di A. Dosi - 978-88-534-0601-9

Sallustio

LA CONGIURA DI CATILINA a cura di G. Verzegnassi - 978-88-534-0605-7

LA GUERRA CONTRO GIUGURTA a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0606-4

Seneca

ANTOLOGIA DELLE OPERE FILOSOFICHE a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0603-3

LE EPISTOLE MORALI A LUCILIO LIBRO III a cura di A. Germani - 978-88-534-0607-1

Tacito

ANTOLOGIA TACITIANA a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0608-8

ANNALI XI a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0610-1

ANNALI XII a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0612-5

ANNALI XIII a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0613-2

ANNALI XIV a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0614-9

ANNALI XVI a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0611-8

STORIE III a cura di G. Guaita - 978-88-534-0615-6

GERMANIA a cura di B. Zanco - 978-88-534-0616-3

LA VITA DI AGRICOLA a cura di B. Zanco - 978-88-534-0609-5

Terenzio

ANDRIA a cura di L. Ceccarelli - 978-88-534-0621-7

GLI ADELPHOE a cura di A. Petrucci - 978-88-534-0620-0

Virgilio

ANTOLOGIA VIRGILIANA

Bucoliche e Georgiche a cura di B. Riposati e R. Calderini - 978-88-534-0626-2

EPICI FLORES

Antologia Virgiliana dell'Eneide a cura di B. Riposati e L. Dal Santo

Parte I: Le peregrinazioni di Enea (Canti I-VI) - 978-88-534-0638-5

Parte II: Enea alla conquista del Lazio (Canti VII-XII) - 978-88-534-0639-2

DAL MINCIO AL TEVERE

Antologia dalle Bucoliche, Georgiche, Eneide a cura di B. Riposati - 978-88-534-0796-2

ENEIDE I a cura di G. Quaglia - 978-88-534-0627-9

ENEIDE II a cura di A. Di Benedetto - 978-88-534-0628-6

ENEIDE III a cura di G. Quaglia - 978-88-534-0629-3

- ENEIDE IV a cura di G. Zermini - 978-88-534-0640-8
- ENEIDE V a cura di L. Bruno - 978-88-534-0630-9
- ENEIDE VI a cura di A. Albertini - 978-88-534-0631-6
- ENEIDE VII a cura di G. Bertoni - 978-88-534-0632-3
- ENEIDE VIII a cura di V. Gazza - 978-88-534-0633-0
- ENEIDE IX a cura di A. Marastoni - 978-88-534-0634-7
- ENEIDE X a cura di R. Argenio - 978-88-534-0635-4
- ENEIDE XI a cura di L. Maurano - 978-88-534-0636-1
- ENEIDE XII a cura di B. Franchi - 978-88-534-0637-8